

È uno tra i 400 emendamenti segnalati dalla Lega. Fdi, sanatoria su case fantasma

Data Stampa 6901

Data Stampa 6901

Rottamazione con ripescaggi

Decaduti della 4 con accertamento, ok all'ingresso

CRISTINA BARTELLI

Dall'ampliamento della rottamazione alla tassa sui pacchi per poter procedere ad abolire la stretta sui dividendi, dal bonus per le case green alla specificazione della proprietà delle riserve auree italiane. E non manca una maxi operazione di revisione delle rendite catastali per gli immobili fantasma. Sui 400 emendamenti segnalati dai gruppi parlamentari alla legge di bilancio si sta preparando un ulteriore sfolgimento per approdare poi all'esame vero e proprio su correzioni concentrate. L'ultima fase si conoscerà con ogni probabilità a inizio settimana prossima, mentre in queste ore vanno in scena i ragionamenti, le valutazioni e i confronti con il grande demiurgo della manovra 2026, la ragioneria generale dello stato.

Una delle norme più in bilico è quella sulla rivalutazione dell'oro. Sul punto esistono due diversi emendamenti portati avanti da Lega e FdI. Nel primo caso, l'emendamento primo firmatario Romeo, prevede per i contribuenti che, alla data del 1° gennaio 2026, possiedono oro da investimento, in mancanza di documentazione attestante il relativo costo o il valore di acquisto, possono presentare istanza di rivalutazione fiscale entro il 30 giugno 2026. La procedura dovrebbe essere assistita da perizia giurata di un professionista riconosciuto. La rivalutazione, proposta da FdI, a firma Gasparri, interviene come sostitutiva dell'articolo 19, Regime della deducibilità delle svalutazioni su crediti

verso la clientela per perdite attese, e prevede una imposta sostitutiva della misura del 13%, quella della lega del 12,5% senza le attestazioni richieste nella proposta Lega.

In tema di oro, poi, il primo degli emendamenti segnalati è quello di Malan (FdI) che sinteticamente prevede: «Le riserve auree gestite e detenute dalla Banca d'Italia appartengono allo Stato, in nome del Popolo Italiano». L'emendamento interviene a fissare un principio che le riserve auree sono nella disponibilità dello stato italiano. Sempre per andare a sostituire le entrate che si avrebbero con la modifica alla norma dei dividendi FdI prevede l'introduzione della tassa sui pacchi di modesto valore che arrivano dalla Cina, l'importo è fissato in due euro per pacco. «È istituito, nel rispetto della normativa dell'Unione europea in materia doganale e fiscale, un contributo alla copertura delle spese amministrative correlate agli adempimenti doganali relativi alle spedizioni di modico valore provenienti da Paesi terzi. Tale contributo si applica alle spedizioni di beni: a) provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione europea; b) di valore dichiarato non superiore a 150 euro.

Il contributo è, come detto, fissato nella misura dei 2 euro per ciascuna spedizione prevista dal medesimo comma ed è riscosso dagli Uffici delle dogane all'atto dell'importazione definitiva delle merci oggetto delle spedizioni. Altro tema oggetto di limature, ragionamenti e mediazioni è quello legato alla rottamazione. Un emendamento a firma Ro-

meo della lega inizia a scavare il solco dell'ampliamento della norma a coloro che decaduti dalla rottamazione 4 con accertamento potranno risalire sul treno della nuova edizione della pace fiscale. La modifica poi abbassa la percentuale di interesse dal 4 al 2%, si propone inoltre una equiparazione anche alla rottamazione 4 della decadenza dopo il mancato versamento di due rate anche non consecutive.

Altri interventi arrivano per il concordato preventivo biennale, a firma di Lotito (FI) per cui si prevede una modifica a una delle condizioni per cui cessa l'efficacia del concordato e in particolare quella relativa al limite di compensi o ricavi con oltre 15 mln di ricavi compensi. Un altro emendamento, segnalato da FI, reintroduce il bonus per le barriere architettoniche degli edifici e un altro di incentivi all'acquisto di case in classe energetica elevata.

Infine da parte di FdI arriva la proposta, della revisione volontaria delle rendite catastali per gli immobili fantasma non presenti in catasto procedendo a attribuzione di rendita presunta nel caso in cui non si adeguino o spontaneamente o dopo l'invito dell'Agenzia delle entrate.

— © Riproduzione riservata —

